

LE "REGOLE" DELLA "CONGREGAZIONE
DELLA BEATISSIMA VERGINE DE' SETTE DOLORI
DELLA CITTÀ DI ROSSANO"

di Raffaele Borretti

Nel corso della collazione dei numerosissimi atti notarili trascritti da Mario Borretti in decenni di ricerche archivistiche, collazione cui sto procedendo allo scopo — più volte sollecitato dagli studiosi che hanno avuto occasione di esaminare la paziente raccolta di atti — di procedere alla pubblicazione di un *Regesto* di evidente utilità, mi sono imbattuto, tra tanti altri documenti interessanti, nelle "Regole" della *laicale Congregazione della Beatissima Vergine de' sette dolori*, di Rossano, che ritengo inedite poiché Misefari, uno dei pochi studiosi che abbiano approfondito l'esame di ciò che definisce, con felice espressione, l'*associazione tra chiesa e società* (1), non riporta la data del *Real Benepiacito*, che è del 22 dicembre 1778.

Se le prime associazioni laiche d'ispirazione religiosa sorsero in Calabria nel 1400 — laddove per l'Italia in genere possono trovarsi tracce di simili "corporazioni" sin dal 1000 ed anche prima — i secoli seguenti videro un incremento "esponenziale" del loro numero, fossero confraternite, o congregazioni, o "monti de' Morti", conservatorii, etc.: basti pensare che, a metà del 1600, Cosenza contava oltre trenta tra conventi, opere pie, e *fraternità*; la più piccola Rossano enumerava, alla fine del 1700, «... due monasteri di monache, tre di possidenti e due di mendicanti.. uno di Basiliani ed uno di fatebenefratelli... vi è una badia...» (2), e quattro congregazioni almeno (3).

Questa urgenza associazionistica era, certamente, motivata dal desiderio dei più di "emergere" (... chi non l'ha mai provato... scagli la prima pietra!), distinguendosi per l'appartenenza a *fraternità* a tipo più o meno esclusivo, ma a volte era un'esigenza corporativa a carattere professionale a provocarne la nascita; spesso lo scopo era quello del-

(1) E. MISEFARI, *Storia sociale della Calabria*, Milano, 1976, pp. 217 sgg.

(2) G. GALANTI, *Giornale di viaggio in Calabria (1792)*, ed. a cura di A. PLACANICA, Napoli, 1982, pag. 112.

(3) E. MISEFARI, *Op. cit.*, pag. 383; A. GRADILONE, *Storia di Rossano*, Cosenza, 1967, non cita la congregazione in questione.

l'assistenza e beneficenza, ma è bensì vero che nel corso degli anni molte congreghe accumularono ingenti patrimoni, con censi, donazioni — gli atti notarili che ne testimoniano, in ogni centro abitato, ancorché minuscolo, sono innumerevoli — e ne destinarono ben poca parte agli scopi sociali originari.

Non è senza motivo, dunque, il giudizio negativo che ce ne dà la maggior parte degli studiosi (4).

Aspetti positivi e negativi coesistono, dunque, in queste associazioni; e, similmente, avendo ogni medaglia il suo rovescio, è curioso notare che la "corsa" ad ottenere il *Real Beneficatio* si verifica proprio nel 1700, e cioè con quei Borboni che in definitiva furono i primi, da Federico II in poi, a tentare di eliminare i privilegi del clero (leggi del 1769 e 1770), ed a porre freno all'arricchimento patrimoniale, anche delle confraternite e simili.

D'altra parte è notoria la religiosità dei sovrani spagnoli, sulla quale potevano agevolmente far leva le tante confraternite, monti, congreghe, per ottenere il riconoscimento reale — che, tra l'altro, si badi bene, era anche espresso in funzione del carattere *laico*, vero o presunto che fosse, delle associazioni.

La congregazione rossanese sorgerà, «... da antico tempo» nella chiesa, ossia oratorio, della SS. Annunziata «... senza che vi abbia ingerenza alcuna il... clero»; appartiene al tipo che Misefari definisce «congreghe aclassiste», pur esprimendo dei dubbi sull'impronta classista che certi requisiti d'ammissione imponevano:

d'altra parte il richiedere, come nel nostro caso (v. *Cap. I*) che il "novizio" fosse «... persona onesta, di buona fama, e costumi non cassato da altra Cong.ne, e non inquisito...» non mi pare un criterio discriminatorio di classe.

Gli obblighi dei *Fratelli* comprendono l'assistenza a funzioni religiose, in onore della Beata Vergine Addolorata, la partecipazione alle Processioni, e naturalmente il versamento delle quote (5); i diritti, oltre

(4) Borzomati, ad esempio, fa sue le conclusioni del Farias, che «altri ancora aderivano al cattolicesimo per fini esclusivamente pratici, come ad esempio mediante l'iscrizione a congreghe e confraternite laicali, per partecipare ai privilegi di varia natura, non escluso quello derivante da un rafforzamento di posizioni di potere mediante un rinvigorito clientelismo...». Cfr. P. BORZOMATI, *Aspetti religiosi e storia del movimento cattolico in Calabria*, Roma, 1967, pag. 27; anche se riferiti all'Ottocento, tali giudizi si attagliano perfettamente ai secoli immediatamente precedenti.

(5) Consistenti in grana 18 all'anno, quindi piuttosto modeste: neppure questo può essere considerato un criterio discriminatorio.

all'elezione alle varie cariche, comprendevano la fruizione delle esequie, e, dopo la morte, di messe di suffragio (6); i «*poveri vergognosi Fratelli*» avrebbero potuto ricevere, anche, delle elemosine segrete.

Le finalità della congregazione si compendiano, quindi, nel "culto della B.ma Vergine", nel mantenimento della chiesa e relativi arredi (v. *Cap. III*), nelle eventuali "elemosine segrete" estensibili anche «ad altri, che non sono *Fratelli*...», nelle esequie e messe di suffragio dei Fratelli, «ed altre opere pie».

Il Re, all'epoca Ferdinando IV, terzogenito di Carlo III di Borbone, su pronuncia della Regal Camera di Santa Chiara del primo ottobre 1778, riconosceva che «*dette Regole... non contengono cosa che pregiudichi la Real Giurisdizione...*», e, ribadito che la Congregazione non poteva fare acquisti «a tenor del Real Dispaccio» del 29 giugno 1776, concedeva il Regio Assenso, con l'imposizione di alcune prescrizioni (v. *Fol. 67 v. e 68 r.*), in data 22 dicembre 1778.

Seguivano le prese d'atto, rispettivamente del 22 e 23 febbraio 1779, da parte del Vicario di Rossano, Rev.mo F. Giannattasio, e del Governatore della città.

Il documento originale, in pergamena, si compone di 6 fogli, ben conservati, scritti al diritto ed al rovescio, e con una copertina in carta: numerati dal fol. 64r. al fol. 69v., sono allegati alla dichiarazione che «il Sig. D. Giuseppe Carbone...», Procuratore della «Venerabile Laical Confraternita di Maria SS.ma dei sette Dolori» rendeva al Notaio Domenico Ajace, da Rossano, chiedendo di "improtocollare" il documento affinché non «potesse lacerarsi o disperdersi...», del che il Notaio dà atto al fol. 70r e v., rilevando che il "suggero" reale, «a riserva della *cera di Spagna tutta fracassata e sfatta*» veniva «riposto in una rametta».

Si trascrive il tutto qui di seguito, facendo presente che viene rispettata la stesura originale, rigo per rigo.

(6) Purché in regola coi pagamenti al momento del decesso: vi era comunque un sistema per "purgar la mora" da parte degli eredi.

Ferdinandus IV Dei Grazia Rex, Utriusque Siciliae, et Hierusalem, Infans Hispaniorum, Dux Parme, Placentie, et Castri, ac Magnus Princeps Hereditarius Hetrurie

Reverendis in Christo Patribus, quibuscumque Archiepiscopis, Episcopis, Vicariis, clericis, capitulis, et aliis Ecclesiasticis, et Religiosis, Personis totius huius Regni, et signanter Diocesis Civitatis (7) Illustribus quoque Spectabilibus, quibuscumque Baronibus titulatis, et non titulatis, gubernatoribus, Auditoribus, Capitaneis, Assessoribus, Sindicis, Electis, Universitatibus, et aliis quibusvis Personis, et officialibus quacumque autoritate, et potestate fungentibus, seu eorum Locumtenentibus, et substitutis ad quos, seu quem presentes pervenerint, nel fuerint quomodolibet presentate. Fidelibus, denotis, dilectis gratiam nostram, et bona voluntatem, necper pro parte infrascriptorum supplicantium fuit Maiestati nostre perceptum infrascriptum memoriale cum Relatione facta per Reverendus nostrum Regium Capellanum Maiorem tenoris sequentis VL = S.R.M. Per parte degl'infrascritti Supp.i mi è stato presentato l'infratto memoriale con regia decretazione di mia commissione del tenor seguente VL. Li fratelli della laical Cong.ne della B.ma Vergine de Sette Dolori della Città di Rossano prostrati al Real Trono umilme l'espongono, come ritrovandosi da antico tempo istituita la detta Congregazione sotto il detto titolo in una chiesa, ó sia oratorio detta della SS. Annunciata, senza che vi abbia ingerenza alcuna il Paroco, ó il Capitolo, e clero di detta Città, ma amministrata da laici, ed oltre al Culto, che ivi si dava alla detta SS. Vergine essendo addetta all'Esequie de defonti sorelle, e fratelli, ed altre opere pie, come che non ritrovano nella Cong.ne sudetta il Real

Beneplacito necessario a quella, e per tal'effetto ritrovandosi spesa l'unione, di essi fratelli, ed amministrate le rendite da Deputati eletti dall'Università di detta Città, che anno adempito le feste di detta B. Vergine la celebrazione delle Messe, ed altri pesi di detta Congregazione per non cessare il divin culto per mancanza di detta unione, hanno formato le Regole della medesima. Ricorrono perciò da V.M., ed umilmente la supplicano concederli il Reale Assenso, tanto nella fondazione, ed erezione di detta Congregazione, quanto nelle regole, per rendersi così detta Congregazione esistente, ed il tutto riceveranno p. speciale grazia da V.M. ut Deus lo D.r Francesco Falco supplico come sopra = lo Vincenzo arciprete Falco supplico come sopra = lo Pietro Paolo Nisichi supplico come sopra = lo D.r Francesco Antonio Dini supplico come sopra = lo Antonio di Muro supplico come sopra = lo Muzio Montalto supplico come sopra = lo D.r Giuseppe Pastore supplico come sopra = lo Giovanni Pipino supplico come sopra = lo Berardino Nisichi supplico come sopra = lo D.r Fisco Giuseppe Castellano supplico come sopra = lo Giuseppe Mazziotti supplico come sopra = lo Giovanni di Muro supplico come sopra = lo Emanuele Ferrari supplico come sopra = lo Giacomo Vitale supplico come sopra = lo Francesco Romano supplico come sopra = lo Diego Pisani supplico come sopra = lo Ignazio Pisani supplico come sopra = lo Martano Mazziotti supplico come sopra = così é, ed in fede. lo Not.r Fedele Novellis di Rossano hó segnato richiesto = Locus signi = Fò fede io sotto. o Notare di questa Città di Rossano, come li soprascritti firmati nel soprastto memoriale sono degli antichi Fratelli di S.a Maria Addolorata di questa Città di Rossano, e consistono nella maggior parte de Fratelli sudetti, ed in fede hó segnato richiesto = lo Notar Damiano Arnone fò fede come sopra = Locus signi = Reverendus Regius Capellanus Maior videat, et in scriptis referat = Salomonius = Avena = v.t. F.s = Pron.m per Regale Camera s.e dare

(7) Vi è lo spazio erroneamente lasciato in bianco, ed evidentemente destinato al nome "Rossanis"

Neapoli p.ma 8bris 1778. = Pro Mastellone = Ill.ris Marchio Citus - P.s S.h.G., et ceteri Sp.les aularum Prefecti tempore sub.nis impediti. = E con detto memoriale mi sono state presentate le infra-scritte Regole del tenor seguente. V.t. Regole della laicale Cong.ne della Beatissima Vergine dé sette dolori della Città di Rosssano eretta nella chiesa, o sia Oratorio della SS. Annunziata di detta Città. = Degli Uffiziali, e loro Elezzione = Sarà la nostra congregazione governata da tre uffiziali Maggiori, cioè Priore, e due Assistenti, cioè Primo, e Secondo, un Tesoriere, ed altri uffiziali minori, cioè Segretario, Maestro dé Novizii, Sagristano, Cercatore, ed altri. Circa la Elezzione dei primi tre uffiziali, dovranno i Fratelli convocato congresso de medesimi in detto Oratorio eligerli dei migliori, specialmente il Priore, che dovrà intonare l'officio della B. Vergine dei sette dolori, Coronella, ed altre funzioni solite, e cosi osservarsi ogn'anno nel giorno di Domenica immediate seguente alla terza Domenica di settembre di ciaschedun anno, nella quale terza Domenica si fa la festa solenne di detta B. Vergine Addolorata, oltre di quella che si fa nel venerdì post Dominical Passionis. E per ciò seguire il Sagristano di detta Congregazione per tre giorni precedenti darà il segno solito della Campana di detto Oratorio, acciò li Fratelli intervengono nell'Elezzione facienda, e radunati in giorni uno dopo l'altro secondo la sua graduazione faranno la nomina. Ciascheduno dé i suoi successori in tre soggetti della Elezzione per voti segreti, e sopra quelli quali dovrà cadere l'Elezzione per voti segreti, e chi di essi averà maggior numero di voti; cioè uno dippiù della mettá dé Congregati resterà eletto a quello rispettivo officio p. cui è stato nominato, ed in caso di parità

di voti si dirima dalla sorte, e qualora venissero da congregati esclusi tutti li tre soggetti nominati, debba farsi nuova nomina rispettivamente, fintanto che sortirà Legittima l'Elezzione, e fatta sarà la detta Elezzione se li darà il Possesso col canto del Te Deum ed indi a nomina degli Novelli Priori, ed Assistenti si eliggeranno con maggioranza dé voti segreti dé Fratelli congregati un Fratello per Tesoriere, e due altri Fratelli per Razionali p. la misura dé conti dé passati Amministratori a tenore del Concordato. E finalmente il Priore col parere dé sui Assistenti eligerà nel medesimo tempo gli altri ufficiali minori, ed il Segretario; qual Segretario prima di darsi principio alla sudetta Elezzione dovrà distribuire a ciascun Fratello due segni uno dinto = tante voto inclusivo, e l'altro esclusivo. = Al medesimo Priore spettará la direzione, e Governo di detta Cong.ne, e deve badare, che gli ufficiali, e Fratelli adempiscano alli di loro doveri, e conoscendo difetto, ó mancanza procuri emendarli con prudenza, ed occorrendo cosa d'interesse rilevante della Cong.ne lo proponga alla medesima, e ne ottenga la risoluzione della maggior parte dé Fratelli per bussola segreta. Mancando il Priore d'intervenire nella Congregazione p. qualche impedimento, succeda il primo Assistente, e successivam.e il secondo. = Il Tesoriere esigerà tutto ciò, che vi è di Entrade, e di pertinenza alla Cong.ne sudetta, e noterà nel libro di Entrade, e di distinzione l'esatto, e noterà nell'istesso libro l'Esito solito, ed ordinario, mentre per lo straordinario non possa farlo senza il Mandato sottoscritto dal Priore, da uno degli Ass.i, e Segretario, ed in mancanza del Priore, dal Segretario, e da ambi gli Assistenti, purché la spesa non eccede la sum.a di carlini venti, mentre eccedendo dovrà proporsi a Fratelli in Congregazione e porsi in esecuz.ne quel che si determinerà della maggior parte de Fratelli per bussola segreta = Al d.o Tesoriere p. l'incomodo di d.a a sua in-

Benedizione dell'abitino della Beata Vergine, precedente maggioranza di voti de Fratelli per bussola segreta = Dovrà ciascun Fratello pagare grana dieciotto l'anno, o pure una publica il mese giusta l'antico costume in potere del Tesoriere, e del Cercatore commissionato p. tutto il giorno della festività della B. Vergine Addolorata di s. bre, quale elasso, resti primo della voce attiva, e passiva, e de sussidii, e suffragii, che sono la Pentecoste funerale de fratelli nel di della sua morte, L'officio de morti, messa cantata con libera, e celebrazione delle messe basse nel numero solito di diecinnove. Possono però gli Eredi del Fratello, ó Sorella defonta pp. aver detti suffragii purgar la mora col pagamento delle annate attrassate fra un mese dopo la morte, e tal purgazione di mora possa anche farla il Fratello vivente contumace fra il termine di sei mesi dopo l'anno del ritardato pagam.o = Sia lecito agli Eredi congiunti, o amici de Fratelli, e Sorelle, che sono morti da più tempo, i quali hanno pagato, e poi cessati da tal contribuzione pp. li disturbi accaduti in detta Cong.ne purgar la mora con la paga delle annate attrassate per fino alla morte de sud.i far conseguire all'anime di quelli li suffragii, e riguardo alli Fratelli antichi viventi, sia in arbitrio de medesimi di purgar la mora colla paga delle annate attrassate per esser reintegrati, o pure nuovamente ascrivarsi, però quelli che passano l'età di anni cinquanta pp. nuovam.e ascrivarsi, debbano pagare ogni anno il doppio, cioè grana trentasei l'anno. = Dovrà ciascun Fratello assistere ogni Domenica in Congregazione, o nella mattina p. la recita dell'officio della B. V. Addolorata, o nella sera p. la recita della Coronella di detta B. Vergine, che non dovrà farsi prima dell'ore 21; ed in ogni terza Domenica di mese dovranno confessarsi, e comunicarsi, e visitare la chiesa di detta Cong.ne pp. guadagnare le s.e Indulgenze, ed assistere alle Processioni innanzi al Largo di d.a chiesa; che in ogni terza Domenica del mese dovranno farsi come pure alle due Processioni Sollenni, che si faranno dai Fratelli nelle due Feste del-

combenza debbano bonificarsi cavalli tre per ogni due carlini sop.a l'introtto, ch'egli farà dell'Entrade da i censi, eccetto l'esaz.ne delle somme, che rimarranno in debito l'antecessori Tesorieri, li quali dovranno essere astretti a pagare ciò, che saranno significati, ma per le questue, ed esazioni, che si fara da Fratelli delle loro contribuzioni ut infra se li dovranno bonificare cavalli tre per ciascheduno carlino, colla facoltà di potersi nel congresso di detti Fratelli avanzzare, o diminuire detti beneficii di cavalli tre a tari, e di cavalli tre a carlino rispettive, secondo si risolverà dalla maggior parte de Fratelli per bussola segreta = Il Segretario conserverà tutte le Scritture della Congregazione con ordine, ed accuratezza, ed in un libro scriverà coll'intelligenza del Priore, ed Ass. in forma di Platea tutto il Fondo di detta Cong.ne, l'Istr.i, li giorni, mesi, anni di quelli, ed i Notari, che stipularono quelli. In altro libro registrerà le conclusioni della Cong.ne, e l'Elez.ne degli Uffiziali, ed in un altro libro registrerà i Fratelli aggregati colle date de tempi, e le loro morti, colle loro date, e la cassazione de Fratelli dismessi, ed in un altro l'Inventario degli arredi della Cong.ne, così sagri, che profani da Tesoriere in Tesoriere colle loro firme per potere essere tali libri di regola nel governo, e della visione de conti del Tesoriere, e per tal fatica si dara al detto Segretario la provisione di annui carlini trenta, colla facoltà di accrescersi, o diminuire tal mercede dal Congresso de Fratelli, se li parera espediente, e maggioranza de voti de medesimi = Cap. II. Della Elezzione de Fratelli, e loro obblighi. = Niuno possa essere ascritto nella nostra Cong.ne, se non abbia fatto costare essere persona onesta, di buona fama, e costumi non cassato da altra Cong.ne, e non inquisito attuale, e ritrovando il Priore, ed Assistenti adorno di tali requisiti l'accettino per novizio, dove debba continuare per due mesi continui per essere istruito, ed istruito dal M.ro de Novizii delle Regole, Esercizii Spirituali, e propria obligazione, e scaduto detto tempo si ricevono colla Santa

fetto di dirigere detta Congregazione in tutto quello, che riguarda la nuda, e semplice spiritualità, senza punto ingerirsi negli affari temporali della Congregazione, dovendo dare la benedizione, ed assoluta a Fratelli, e Sorelle moribonde, ed al medesimo se li assegni uno stipendio congruo annuo di docati dieci, colla facoltà di potersi avanzare, o diminuire, secondo si risolverà dalla maggior parte de' Fratelli per bussola segreta = Ed avendo maturamente considerato il tenore di dette Regole, poiche le medesime non contengono cosa, che pregiudichi la Real Giurisdizione, ed il Publico, ma semplicemente son dirette al buon Governo della sudetta Congregazione, perciò precedente il parere del Regio Consigliere D. Domenico Potenza mio ordinario Consultore; son di noto, che possa V. M. degnarsi concedere tanto su dette Regole, quanto su la fondazione della sudetta Congregazione il Regio Assenso coll'espressa clausola insita per altro alla Sovranità usque ad Regis Beneplacitu, con fargli spedire Privilegio in forma Regalis Camere Sancte Clare colle seguenti condizioni = Primo, che la sudetta Congregazione non possa far' acquisti essendo compresa nella legge di ammortizzazione, e che siccome l'esistenza giuridica di detta Congregazione comincia dal giorno dell'impartizione del Regio Assenso nella fondazione, e nelle Regole, così restino illese le ragioni delle Parti per gli acquisti fatti precedentemente dalla medesima, come corpo illecito, ed incapace, il tutto a tenore del real Dispaccio de 29 Giugno 1776 = Secondo, che in ogni esequie resti sempre salvo il dritto del Paroco. = Terzo, che le Processioni, ed Esposizione del Venerabile possano farsi precedente però le debite licenze. = Quarto, che i Fratelli Ecclesiastici, che al presente vi sono, e quelli che vi si iscriveranno in appresso non possano godere ne la voce attiva, ne la passiva, ne avervi

la Vergine Addolorata l'una nel Venerdì Santo, e l'altra la terza domenica di s.mbre in ciascheduno anno p. la Città in tempo di mattina. Dovranno pure assistere alle Lettere, che dovranno farsi coll'esposizione del SS. Sacramento precedente a d.e due festività, e nell'ottanario de' morti in suffragio de' Fratelli, e Sorelle di detta Congregazione, ed essendo li Fratelli impediti in dette sagre funzioni, debbano darne la notizia al Priore, acciò possa il medesimo impartirne la licenza. = Per le Sorelle li si assegna il giorno del venerdì, ó del Sabato pp. intervenire in detta chiesa alla recita della detta Coronella, qualora possano ciò fare, ed a loro Beneplacito. = Capo III. Delli Pesi della Congregazione, e rendite di essa = Le rendite della Congregazione, riguardato lo stato presente, dovranno prima erogarsi nelle spese forzose, che la medesima tiene dalla riparazione della chiesa, e de' sagri arredi, Feste, celebrazioni di messe e Processioni, ed altri pesi per li Defonti, e soverchiandone, il dippiù debba erogarsi in elemosine segrete a poveri vergognosi Fratelli, e Sorelle, ed in defetto di quelli ad altri, che non sono Fratelli, e Sorelle ad arbitrio del Priore, Assistente, e Fratelli, li quali debbano darne conto prudenziale a Razionali = La paga annua debba erogarsi nella celebrazione delle messe de' Fratelli, e Sorelle defonti al numero solito, e mancando debba supplirsi colle rendite di detta Congregazione, li quali per lo più sono derivati per il passato da tal contribuzione, e soverchiando p. l'avvenire tal paga, debba erogarsi in aumento di maggior numero di messe p. li suffragii dell'anime de' Fratelli, e sorelle defonti anno pp. anno, secondo verrà determinato dalla maggior parte de' Fratelli per bussola segreta. = La nostra Congregazione eligerà p. maggioranza de' voti segreti de' Fratelli nel detto di dell'Elezion degli Ufficiali Maggiori un Padre Spirituale, il quale sia de' migliori nel Predicare, che nel confessare ad ef-

ex certa nostra scientia deliberare, et consulto, ac ex gratia specialis Fundationem predictam, et ipsa preinserta Capitula iuxta eorum tenores acceptamus, approbamus, et convalidamus, nostro que munimine et presidio ...oramus, ac omnibus in eisdem contentis, et prenarratis, ac ex gratia speciali ut supra assentimu, et consentimus, nostrumque super eis assensus Regalem, ac consensum interponimus, et prestamus usque ad nostrum Regium, successorumque Nostrorum Beneplacitum, nulla data temporis preceptione cum supradictis clausulis, conditionibus, et limitationibus contentis in dicta preinserta Relatione supradicti nostri Reverendi Regii Capellani Maioris, ac in omnibus servata forma Relationis per.e Volentes, et decernentes expresse eadem scientia certa nostra, quod presens nostra approbatio, et convalidatio, atque concessio tam super Fundatione, quam super presentibus capitulis sit, et esse debeat predictis Confratribus iam dicte Congregationis presentis, et futuris usque ad nostrum, successorum que nostrorum Regium Beneplacitum servata forma regalis Rescripti de die vigesima nona mensis Junii anni millesimi septingentesimi septuagesimi sexti, semper stabilis, legalis, valida, fructuosa, et firma, nullamque in Judicia, aut extra sentiat quovis modo diminutionis incomodum, aut extra sentiat quovis modo diminutionis incomodum, aut noxe alterius detrimentum pertinescat, sed in suo semper robore, et firmitate persistat. In quorum fidem hoc presens Privilegium fieri fecimus, magno nostro Negotiorum sigillo pendenti munitum. Datum Neapoli ex Regio Palatio die supradicta vigesima secunda m.s Decembris anno a Nativita-

ingerenza neque directe, neque indirecte negli affari della medesima. = Quinto per la questua possa farsi precedente le debite licenze. = Sexto, che per la reddizione de Conti di detta Congregazione s'abbia da osservare il prescrito del Cap. V § I; et sequentibus del Concordato = Settimo, che á tenore del Real Stabilimento fatto nell'anno millesettecentoquarantadue, quei che devono essere eletti per Amministratori, e Razionali non siano debitori della medesima, e che avendo altre volte amministrate le sue rendite, e beni abbino dopo il rendimento de conti ottenuta la debita liberatoria, e che non siano consaguinei; ne affini degli Amministratori precedenti sino al terzo grado inclusive de Jure Civili. = E per ultimo che non si possa aggiungere, o mancare cos'alcuna dalle preinserte Regole, senza il precedente Reale permesso; E questo D. Napoli 19. Xmbre 1778 = Di V.M. umil.o Vass.o e Capellano M.P. Arcivescovo di Cartagine = Domenico Potenza = Francesco Albarelli = Die vigesima secunda mensis Decembris millesimo septingentesimo septuagesimo octavo Neapoli = Regalis Camera Sancte Clare providet, decernit, atque mandat quod expediat Privilegium in forma Regii Assensus servata. forma retrospecti Relationis. Hoc iurum = Citus P.s = Salomonius = Paoletti = Patritius = Avena = Vidit Fiscus Regalis Corone = Ill.ris Marchio Vargas Macchiaacca tempore subscriptionis impeditus. = Pro mag.co Mastellone = Pisanus = Supplicatum propterea nobis extitit pro parte supradictorum Supplicantium, quatenus Fundationem Confraternitatis, seu Collegii predicti, ac preinserta Capitula approbare, et convalidare cum omnibus, et quibuscumque in dictis capitulis contentis, et expressis benignius dignaremur. Nos vero dictis petitionibus tam iuxta, et piis libenter annuentes in his, et aliis quamplurimis longe maioribus, que exauditionis gratiam rationabiliter promerentur, tenore presentis

Fol. 69r.:

te Domini N.ri Jesu Xr.ti millesimo septingentesimo septuagesimo octavo. Dico 1778.

F e r d i n a n d u s

Solvit pro iure sigilli
tarenos duodecim
Pisanus....

Solvit ducatos septem....
.....Perceptor

.....
Panzetta

Preinserta capitula conferita pro bono Regimine Congreg.s S. Marie Septem Dolorum...

V. M. concede il suo R.e Ass.o alla preinserta Cap.ne fatta da Fra.lli della laical Cong.ne della B. Vergine de sette dolori della Città di Rossano, circa il buon Por.o di detta Congregazione, il modo di eligere gli Uff.li, la Recezzione dé Fratelli, e godimento dé suffragii in tempo delle di loro morti, coll'inserta forma della Relazione del reverendo Regio Capellano Maggiore, e servata la forma di quella. In forma regalis Camere Sancte Clare.

Fol. 69v.:

Pro(?) Mastellone
..... Pisanus

(Seguono le due prese d'atto, del Vicario di Rossano, Rev.mo F. Giannettasio, in data 22 Febbraio 1779, e del Governatore e Giudice di Rossano, in data 23 Febbraio 1779).

Die trigesimo primo m.s. Decembris Millesimo Septig.mo ottogesimo 1780
Rossanis

Cost.to in pr.za n.ta il Sig.o D. Giuseppe Carbone di Giovanne actual Proc.ri della Vble Laical Confrat.a di M.a SSma de sette Dolori di q.sta cit. tà di Rossano, il quale non per forza ma sp.te con giur.to ave asserito avanti di Noi Reg. Giud.e a c.atti, Reg. Not.o, e, come ritrovandosi ab immemorabile eretta in q.a Città la Confraternita sud.a, sfornita di Reg. Exeq.r sulle regole, per vi è più crescere la divz.e verso Ma. SSma, si pensò da passati Proc.ri umiliare ricorso al Trono della M.à del Re N.ro Sig.e l D. G.: l'ac ciò benignato si fusse dare a d.a Conf.ta il suo Real permesso sulla fondaz.e, e Regole, in vista delle quali la prefata Maestà Sua si benignò spedire il Reg. Exe.r in carta pergamena in data de 22 Decembre dell'anno 1778. colla sottoscriz.e di suo ven.le carattere

e suggello in cera di Spagna, che original.te attrovasi presso il Proc.ri sud.o, E

perché questo si dubita, che d. Reg. Exeq.r col lungo andare del tempo potesse lacerarsi, o dispersi, a richiesto Noi sud.ti Giud. a Contratti, e Reg. Not.o ad improtocollarlo, e noi conoscendo e per cosa giusta, ed onesta, e che niuna viziatura sia in d.e Venerate Carte, a riserba della cera di Spagna tutta fracassata, e sfatta, causa per cui non abbiam potuto inserirci il suggello riposto in una rametta, l'abbiam improtocollato, e ridotto in publica forma, ed è il tenor seg.te

De quo
Pntibus Jud.e Joanne Napoli = D. Franc. Xaverio Ajace = D. Cajetano Cop-

pola = D. Vincentio, et D. Thoma Carbone, et Antonio Fontana a Rossano testibus.

N. D. Ajace

CALABRIA NOBILISSIMA

PERIODICO DI ARTE, STORIA E LETTERATURA

Fondato nel 1947 da Mario Borretti

C O S E N Z A

Redazione: presso Raffaele Borretti, Via De Rada, 10 - Telefono (0984) 21.960 - 26.079

DIRETTORE RESPONSABILE: RAFFAELE BORRETTI

Reg. con. Cancelleria Trib. di Cosenza - n. 11 del 1947

S O M M A R I O

GIORNALE.....	Parole Iudiche.....	Pag. 7
MOSINO.....	Antonio Sassone, scultore, pittore, poeta.....	» 11
LAVICOLA.....	Il B. Bernardo Milizia di Rogliano e la congregazione ago-	» 13
RUSSO.....	staniana di Colloredo.....	» 51
FALANGA.....	Francesco Gonzaga Vescovo di Cartiati.....	» 62
BORRETTI.....	Le "Regole" della "Congregazione della B.ma Vergine de'	» 71
BIZZARIO.....	sette dolori della città di Rossano.....	» 87
	Recensioni e segnalazioni di pubblicazioni.....	» 100
	Cronache.....	» 102
	Pubblicazioni in vendita.....	» 102

C O L L A B O R A T O R I

Alessio - G. Algranati - G. Avanzi - G. Barillari - F. Barra - A. Basile - B. Berardi - M. Bonetti - Borretti - U. Caldora - U. Campisani - G.C. Canale - M. Candela - A. Capizzano - B. Cappelli - Caputo - G. Carandente - L. Carei - M. Catarzi - A. Ceccarelli - G. Cimino - F. Cozzello - L. Avanzo - M. Dayet - S. De Chiara - L. De Franco - T. De Santis - G. Di Stefano - G. D'ippolite - M. Egidi - L.G. Esposito - L. Firpo - V. Franco - A. Frangipane - E. Galli - G. Gallo di C. - S. Mellì - E. Gentile - F. Grillo - G. Grisolia - G. Guarasci - G. Isnardi - M.H. Laurenti - V. Laviola - A. Lipinsky - C.A. Lunini - N. Lusito o.m. - A. Manna - P. Maone - F. Maraded - Martelli - C. Minicucci - E. Miraglia - M. Moretti - C. Nardi - A.F. Parisi - T. Pedio - M. Pellicano - Stagna - A. Pepe - M. Perfetti - T. Perri - M. Pezzi - G. Pizzuti - A. Placanica - D.E. Rhodes - A. Rigo - S. Rota Ghibaudi - A. Ruscioni - P.F. Russo - P. Sposato o.m. - F. Terzi - R. Trifone - G. Vecoli - A. Vaccaro - G. Valente - D. Zangari - F. Zerella - E. Zinzi.

correzione delle bozze di stampa è riservata agli Autori, a meno che esigenze di tempo o di praticità non impongano di accennare alla Redazione tale comma